



## CONSIGLIO NAZIONALE STUDENTI UNIVERSITARI

Roma, 19 dicembre 2006

Alla c.a. del Ministro dell'Università e della Ricerca  
On. Fabio Mussi  
e p.c. al Presidente del Consiglio dei Ministri  
On. Romano Prodi  
ai Presidenti delle Camere  
On. Franco Marini e On. Fausto Bertinotti

### **Oggetto: richiesta di incontro con il Presidente del Consiglio dei Ministri**

Con il presente documento il CNSU esprime in modo unanime la propria preoccupazione in merito alla situazione venutasi a creare nell'ultimo periodo nel sistema universitario italiano.

Il CNSU nel suo mandato ha compiuto ogni sforzo necessario nel tentativo di instaurare un dialogo costante e produttivo con il Ministro, suo principale interlocutore. Il fine ultimo è stato sempre quello di far emergere preoccupazioni, avanzare proposte e miglioramenti alle ipotesi di riforma del sistema universitario.

Purtroppo il Consiglio registra il fallimento di questi tentativi sia con l'esponente del precedente governo, che non ha mai ritenuto utile tale confronto, sia con l'attuale Ministro che, dopo un'iniziale disponibilità e interessamento a questo organo, in occasione della finanziaria si è dimostrato sordo alle istanze che il Consiglio unanime aveva elaborato.

Preso tale coscienza il CNSU ha intrapreso una fase nuova di lavori, fatta di consultazioni informali ma, allo stesso tempo, finalizzate alla produzione di documenti condivisi dall'intero organo.

Si porti quale esempio il documento redatto in data 8 marzo 2006 avente ad oggetto la riduzione dei fondi all'Università e alla ricerca stabilita dal disegno di legge Finanziaria del 2007. In particolare il Consiglio ha sottolineato l'incisività di alcune misure che interessano direttamente gli studenti.

Pur valutando positivamente la norma inserita all'interno dell'articolo 71, relativa al divieto temporaneo di istituire nuove facoltà e corsi di studio, questo consesso ha voluto evidenziare come il taglio del fondo integrativo per il diritto allo studio, che passa da 177 a 157 milioni di euro sia una misura grave che contrasta in maniera forte con le richieste, a più riprese espresse in questa sede, di stanziare fondi per la copertura totale delle borse di studio, priorità condivisa dal Ministro, come da lui stesso affermato nel suo incontro di presentazione dopo il suo insediamento al MUR. Pertanto il CNSU ritiene prioritario un aumento di almeno 50 milioni di euro di tale voce per permettere la concreta attuazione del disposto costituzionale in merito al Diritto allo Studio Universitario. Reputiamo, infatti, che sia inammissibile che numerosi studenti risultino idonei e non beneficiari di borsa.

Il CNSU ha altresì indicato varie perplessità sull'art. 20, c. 20, l. a, riguardante i contratti di locazione degli studenti universitari. Se da un lato appare una misura positiva, dall'altro l'applicazione della stessa risulta penalizzata rispetto alla limitazione chilometrica dei 100 km. Tale norma, infatti, nelle regioni del centro-sud Italia, diventa discriminante per gli studenti in possesso di un regolare contratto di locazione ai sensi del L. 431/98 che hanno la residenza a meno di 100 km dalla sede universitaria a cui sono iscritti, ciò a causa dell'inadeguato sistema dei trasporti.

Inoltre appare paradossale inventare una nuova definizione di studente “fuori sede”, quando essa è già presente all’interno del D.P.C.M. del 2001.

Il DDL finanziaria prevede, poi, un taglio pari al 50% della misura delle classi di stipendio e degli aumenti periodici biennali del personale docente. In merito il CNSU considera drammatica la condizione che si prospetta ad un giovane docente, il quale verrebbe retribuito in modo sempre meno appropriato al suo ruolo.

Anche riguardo alle nuove assunzioni di personale, gli studenti universitari, evidenziano come non sarà possibile sviluppare una programmazione mirata della crescita degli organici nelle Università di più recente fondazione, dove probabilmente pochi docenti andranno in pensione o cesseranno il rapporto di lavoro entro breve tempo. Infatti le nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato, tanto di ricercatori quanto di personale amministrativo, saranno possibili solo entro il limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato intervenute nell’anno precedente.

La situazione risulta ancor più drammatica per ciò che concerne l’assunzione di lavoratori a tempo determinato, posto che si potrà assumere personale solo nel limite del 40% della spesa relativa alle cessazioni avvenute nell’anno precedente.

È stato, quindi, rimarcato come risulti insufficiente l’aumento dell’FFO nella Finanziaria 2007, e come siano inadeguatamente esigui i 32 milioni di euro destinati alla residenzialità universitaria.

Ribadendo l’unanimità il CNSU ricorda come, sempre nello stesso documento, fosse stata fatta formale richiesta affinché il Governo rivedesse la politica finanziaria nei confronti dell’Università e degli enti per il Diritto allo Studio Universitario, annullando i tagli operati che rischiano di portare al tracollo una situazione già di grave crisi e aumentando le risorse rispetto alle finanziarie precedenti e alla bozza di finanziaria 2007.

È stata, poi, espressa istanza al Ministro affinché l’Università torni al centro di un serio dibattito politico. Il CNSU coglie l’occasione per sottolineare che questo è il problema di fondo che si è delineato: il lavoro di questo consesso, il destino del sistema universitario e le esigenze degli studenti sono passati in secondo piano rispetto ad interessi contingenti giudicati prioritari in occasione della manovra finanziaria 2007.

Non perdiamo, pertanto, l’opportunità per ribadire con forza che l’idea che noi abbiamo di Università non è quella che fino ad oggi i governanti hanno avuto. Riteniamo che l’Università sia un investimento e non una spesa.

Siamo consapevoli di essere in un momento critico per il Paese ma questo non basta a giustificare le decisioni prese in materia di Università e soprattutto la decisione di non aprire un dibattito politico sul ruolo centrale dell’università nel garantire un futuro al nostro Paese nel quale vengano coinvolti anche gli studenti e quindi il CNSU.

In conclusione, anche questa volta all’unanimità, il CNSU denuncia con fermezza che quest’organo, dalle indiscusse potenzialità, non sia stata considerato adeguatamente e che, in qualità di rappresentanti di quasi due milioni di studenti, domandiamo una risposta concreta al Ministro e al Governo, affinché gli studenti universitari possano realmente partecipare alla autodeterminazione dell’istituzione Università di cui sono parte fondamentale.

Pertanto, stante quanto detto, questo consesso si impegna a rassegnare le dimissioni in blocco qualora il Presidente del Consiglio dei Ministri non accettasse un incontro costruttivo con questo organo in tempi utili perché le sue considerazioni possano incidere sugli immediati lavori del Governo in materia di Università. A nostro avviso, infatti, perché il Consiglio possa continuare proficuamente a lavorare, è necessario che il Governo chiarisca quali siano le proprie intenzioni in materia di Università e in particolare quali saranno le manovre correttive in occasione della trimestrale di cassa, senza le quali il sistema universitario rischia il collasso.

Il Presidente del CNSU  
Salvatore Muratore